

→ **Rimini** Al meeting ciellino il presidente delle Generali fa un intervento ad ampio raggio

→ **Battaglia** Mentre la Lega chiede poltrone, Gheddafi diventa primo socio di Unicredit

# Geronzi non è leghista: bene i libici azionisti delle banche

Apparizione di Cesare Geronzi al meeting ciellino di Rimini.

L'«unico banchiere non comunista», come dice Berlusconi, apprezza Gheddafi nelle banche e sostiene il governo, almeno per ora.

**MARZIO FONTANA**

RIMINI

«Io non vado mai da nessuna parte e se sono qui è in memoria di don Giussani». Cesare Geronzi, presidente delle Assicurazioni Generali, già presidente di Mediobanca e di Capitalia, «l'unico banchiere non comunista» secondo una vecchia definizione di Silvio Berlusconi, e uomo di potere di lunghissimo corso, si concede alla platea ciellina di Rimini ed esprime le sue opinioni su tanti temi della vita economica del paese.

## AZIONISTI ECCELLENTI

Geronzi, quanto pare, non è leghista e non ha le preoccupazioni di Umberto Bossi per la presenza degli azionisti libici, tra l'altro Gheddafi è uno degli amici di Silvio Berlusconi, nel capitale delle grandi banche italiane, in particolare di Unicredit. I soci libici in Capitalia (oggi in Unicredit) sono stati «azionisti eccellenti, collaborativi, che non hanno mai contrastato la governance» afferma Geronzi che aggiunge: «Sono i migliori soci che io abbia mai avuto». Geronzi ha ricordato l'incontro nel deserto di Saba con Gheddafi nel 1997, «anni lontanissimi» in cui il leader libico escludeva rapporti con l'Italia. Poi l'ingresso con il 5% in Banca di Roma «che ha dato un forte contributo» a ricapitalizzazione e rilancio. «Non posso dire nulla di male del capitale libico e della attuale classe dirigente che c'è oggi in Libia» sostiene il leader delle Generali.

L'affermazione di Geronzi sull'affidabilità dei soci libici è importante perché cade in un momento in cui la Lega ha scatenato una bat-



Cesare Geronzi al Meeting di Rimini

taglia politica per occupare posizioni e poltrone nelle Fondazioni e quindi nei grandi istituti di credito del Nord, proprio mentre le banche di Gheddafi sono divenute il primo singolo azionista di Unicredit con una quota complessiva di capitale attorno al 7%.

## FILO GOVERNATIVO

Geronzi ha anche parlato di politica, ha usato a prole che piacerebbero a Berlusconi: «Questo governo ha il dovere di governare. Se non avrà la maggioranza in Parlamento allora e solo allora si vedrà perché andare alle elezioni e chi è l'autore della caduta del governo. Il popolo si è espresso più volte a favore di questo governo che deve governare. Se dalla maggioranza ci sono dissociazioni e manca la fiducia in Parla-

## POLTRONE

**Non c'è nessun interesse da parte di Paolo Scaroni, ad di Eni, per la presidenza di Confindustria. «Non ci penso nemmeno», ha risposto lapidario il manager vicentino ai cronisti.**

mento allora le elezioni sono un risultato inevitabile». Il presidente delle Generali ritiene che l'azione dell'esecutivo sia stata positiva di fronte alla crisi, promuove anche l'ultima stangata economica perché «muove in una corretta direzione». Secondo Geronzi «l'impegno del governo è valso a evitare impatti straordinari della crisi finanziaria glo-

bale» anche sul fronte dell'occupazione, ma oggi «dobbiamo impegnarci ancora di più». E, pure lui, punta alla «cruciale questione lavoro che passa per la necessaria apertura di una stagione di riforme di cui il Paese ha grande bisogno».

Infine ha dato un consiglio ai risparmiatori e agli investitori: «In questo momento non bisogna credere a chi annuncia rendimenti da grande rischio e aspettare: non è questo il momento degli investimenti nel parco buoi, bisogna aspettare a lungo termine e scegliere imprese che per storia e tradizione fanno parte del portafoglio e degli investimenti italiani». E ancora: «Oggi l'investitore è frastornato, e c'è solo da mantenere la testa fredda». ♦

Foto Ansa